Exibart.com
30 luglio 2010 delle ore 03:12

fino al 26.IX.2010
Mimesi permanente
Torino, Gam

Prosegue la cavalcata ipogea della Gam contemporanea. E stavolta Elena Volpato lascia le redini a un curatore esterno. Per un tema che, però, non brilla di originalità...

William Daniels - Untitled - 2009 - olio su tavola - cm 23,8x26,1 - coll. Mario Testino - courtesy l'artista & Vilma Gold, Londra & Luhring Augustine, New York

Continua la linea intrapresa dalla nuova direzione della Gam: far dialogare le opere della propria collezione con proposte più sperimentali. Ne è un esempio la mostra Mimesi permanente, ideata da Alessandro Rabottini. Capo curatore alla Gamec di Bergamo, è il primo guest curator dell'Underground Project, il cui disegno generale è affidato a Elena Volpato.

Questo dialogo con il passato più prossimo, in realtà, non risulterebbe immediato se non ci fosse l'utilissimo supporto delle didascalie portatili da prendere all'ingresso dell'esposizione. Nei giorni successivi all'opening non si ha più a disposizione, infatti, Rabottini in persona a chiosare sulle sue origini: "Ho riflettuto sull'opera permanente di Giulio Paolini, 'Anni-Luce' del 2001, ospitata nel giardino della Gam, perché è un'illusione prospettica, è un pavimento invertito, rivolto verso il cielo, ma tutto ciò che è dentro, tele, volta stellata è fatta di marmo. È pertanto un'immagine finta, una costruzione, una materialità che induce alla mimesi, all'illusione della realtà".

Paragonando lo spazio dell'Underground Project - così privo di finestre e di qualsiasi apertura sull'esterno - a quest'opera pavimentale di Paolini, il curatore è dunque partito dalla seguente considerazione per la realizzazione della mostra: "Oggi l'esperienza delle immagini è soprattutto di natura immateriale ed è veicolata da schermi digitali luminosi. Ho notato che certi artisti, invece di assecondare il presente, hanno invertito la rotta, riportando l'attenzione sulla manualità".

Proprio come quella percepita sull'apparente blocco di cemento appeso a una parete, che colpisce subito l'attenzione dopo aver sceso le scale di questo simil-bunker. Si tratta di una scultura di Giuseppe Gabellone, un composto di tabacco, colla e polvere di alluminio sul quale è intervenuto giustapponendo, nella parte superiore, la tecnica del bugnato (rivestimento murario tipico dell'architettura civile rinascimentale) a quella dello stiacciato (piccoli rilievi usati soprattutto in oreficeria) nella parte inferiore della superficie.

Di fronte, uno scatto fotografico di Frank Benson immortala e solidifica un ingranaggio che, per sua natura, dovrebbe essere in movimento. I piccoli oli su tavola di William Daniels sono invece disseminati in diverse sale, a suggellare, in questa prima parte della mostra, l'osmosi tra pittura, fotografia e scultura. L'artista, infatti, realizza piccole strutture di carta stagnola che fotografa e poi dipinge fedelmente, registrando i riflessi di colore che la superficie specchiante restituisce.

Ambiguità e illusione spaziale sono anche i codici di lettura delle opere di Sterling Ruby, tra le quali si segnala Alpha Tier/G.o.w., caratterizzata da un fitto reticolato di vernice spray e collage.

C'è una tendenza comune a tutti gli artisti qui presenti a riflettere sui meccanismi della visione, a interrogarsi e a interrogare su cosa sia l'atto del guardare. Sicuramente un esercizio di pazienza.

articoli correlati
Sterling Ruby a Bergamo e Milano
Le giovani rovine della Gam
Gabellone a Milano

claudia giraud
mostra visitata il 9 giugno 2010

dal 9 giugno al 26 settembre 2010
The GAM Underground Project - Mimesi permanente. Una mostra su simulazione e realismo
a cura di Alessandro Rabottini
GAM - Galleria d'Arte Moderna e contemporanea
Via Magenta 31 (zona Politecnico) - 10128 Torino
Orario: da martedì a domenica ore 10-18; giovedì ore 10-22 (la biglietteria chiude un'ora prima)
Ingresso: intero € 7,50; ridotto € 6; gratuito il primo martedì del mese
Catalogo Electa
Info: tel. +39 0114429518; fax +39 0114429550; gam@fondazionetorinomusei.it; www.gamtorino.it

indice dei nomi: Alessandro Rabottini, Giuseppe Gabellone, Giulio Paolini, claudia giraud, Elena Volpato, Sterling Ruby, Frank Benson